

Progetto Favole Filosofiche

# RACCONTO ITALIANO

---

FONDAZIONE TRG ONLUS

150  
dell'Unità d'Italia



di **Alessandro Pisci**, **Pasquale Buonarota**  
con **Claudio Dughera**, **Elena Campanella**,  
**Alessandro Pisci**  
scene **Lucio Diana**  
costumi **Monica Di Pasqua**  
creazione luci **Bruno Pochettino**  
ricerca e documentazione **Monica Delmonte**

---

Per qualsiasi tipo di utilizzo e di riproduzione delle schede, è sempre necessario citare la fonte:  
"a cura del Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte".

*Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.  
Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? - chiede Kublai Kan.  
Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra - risponde Marco –  
ma dalla linea dell' arco che esse formano.  
Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo. poi soggiunge:  
Perché mi parli delle pietre? E' solo dell' arco che m'importa.  
Polo risponde:  
Senza pietre non c'è arco.  
Italo Calvino (Le Città invisibili)*



# La trama

---



## RACCONTO ITALIANO: I DUE FRATELLI

Due fratelli vivono nella casa di campagna della nonna, lontani dall'unico villaggio di una piccola isola. Imparano presto ad essere autonomi in tutto e a non sentire bisogno dell'aiuto e della compagnia di nessuno, anche dopo la scomparsa della nonna. Il loro legame è molto forte, ma un giorno dei predoni giunti con una nave saccheggiano il villaggio e convincono uno dei due fratelli ad imbarcarsi con loro per conoscere il mare. Il ragazzino accetta con entusiasmo ignorando la vita violenta di questi uomini e le crudeltà commesse sull'isola. La sorella invece, rimasta a casa, stringe amicizia con i sopravvissuti del villaggio e li

aiuta a ricostruire quanto era andato distrutto.

La memoria di quel saccheggio non fu mai superata e al ritorno del fratello dopo dieci anni, la diffidenza nei suoi confronti è molto forte. Anche il giovane fatica ad accettare i cambiamenti avvenuti nella vita e nella casa della sorella.

Quarto spettacolo del Progetto Favole Filosofiche per giocare a riflettere, insieme al pubblico di ragazzi e famiglie, sul sentimento di comunità che consente di vivere in un gruppo, in un villaggio, in una città, fino a riconoscersi in un Paese unito da 150 anni di storia e di storie.

# Le tematiche principali

---

Unione, Identità e Condivisione è il quarto tema affrontato dal “PROGETTO FAVOLE FILOSOFICHE” di Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci, una formula dove il teatro è uno strumento per ragionare con i ragazzi, e la filosofia un metodo perché la riflessione resti aperta al contributo di tutti.

“*Racconto Italiano*” è quindi una nuova storia composta di racconti, canzoni, giochi teatrali, favole, miti, interpretati dagli attori che “costruiscono” con i bambini e i ragazzi ragionamenti, idee, immagini e pensieri per capire insieme le forme e la forza dell’unità, i linguaggi, le regole, il consenso e il sentire comune.

“*Racconto Italiano*” vuole essere un’occasione per pensare, insieme ai ragazzi e con l’aiuto del teatro, alle ragioni di unità nel nostro quotidiano a un anno dalle celebrazioni per il 150° anniversario dell’ Unità d’Italia.

## *Domande prevalenti:*

E’ meglio stare divisi o uniti?

Si può vivere da soli?

E’ possibile restare uniti e distanti?

Cosa significa essere stranieri?

Che cos’è un gruppo?

Giocare aiuta a fare gruppo?

Gli spazi sono importanti per fare gruppo?

Il gruppo ha bisogno di linguaggi condivisi?

Chi fa le regole del gruppo?

Sono più importanti le esigenze del singolo o della comunità?

## La creazione dello spettacolo

---

Il metodo di lavoro è quello definito e sperimentato nel nostro Progetto Favole Filosofiche e che possiamo riassumere nelle seguenti fasi di lavoro.

- Documentazione e ricerca di materiale bibliografico, informativo, saggistico e narrativo, sul tema prescelto allo scopo di poterlo organizzare nei suoi contenuti filosofici e letterari.

- Discussione e analisi del tema in oggetto allo scopo di rintracciare le linee guida o di sintesi da argomentare narrativamente

- Selezione del materiale narrativo più idoneo per la tipologia di pubblico e l’efficacia esemplificativa o analitica

- Lavoro di interpretazione, improvvisazione e scrittura scenica dell’intervento spettacolare

- Lavoro di ricerca e scrittura del materiale musicale, visivo e scenotecnico

La selezione del materiale narrativo viene fatta seguendo un metodo di analisi razionale:

- L’argomento viene suddiviso in domande capaci di focalizzare le tappe analitiche del problema: Cosa? Come? Perché?

- Domande e materiale narrativo vengono affiancati nel percorso drammaturgico per poter specificare e approfondire gli elementi critici, filosofici e di attualità che motivano la riflessione.

Il materiale narrativo viene continuamente aggiornato e selezionato in funzione dell’età degli alunni cui sarà indirizzato l’incontro.

# I protagonisti

---

**La Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus**, Teatro Stabile d'Innovazione per l'infanzia e la gioventù, riconosciuto dal Ministero per i Beni e per le Attività Culturali e dalla Regione Piemonte, **produce e distribuisce** in Italia e all'estero spettacoli rivolti alle giovani generazioni e gestisce il nuovo teatro della città di Torino, la **Casa del Teatro Ragazzi e Giovani**, dove programma una ricca stagione di spettacoli per le scuole e per le famiglie.

La Fondazione TRG Onlus organizza **la Piccola Accademia del Teatro Ragazzi e dell'Animazione** con lo scopo di formare giovani leve artistiche nel settore del teatro ragazzi e dell'animazione teatrale, e cura inoltre corsi di teatro rivolti ai ragazzi e laboratori nelle scuole.

La Fondazione TRG Onlus è inoltre referente amministrativo ed organizzativo del **Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte**, che organizza rassegne di teatro per le scuole e per le famiglie in circa 90 comuni della Regione Piemonte, per un totale di più di 1.000 repliche e coinvolgendo circa 200.000 spettatori.

La Fondazione TRG Onlus cura ogni anno, in collaborazione con le Compagnie del Progetto il **Festival di Teatro per le Nuove Generazioni GIOCATEATRO TORINO**, che costituisce un appuntamento immancabile per adulti e ragazzi, per insegnanti e operatori culturali provenienti da tutta Italia e dall'estero.

La Casa del Teatro Ragazzi è sede della segreteria nazionale dell'ASSITEJ Italia.

La Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus è sovvenzionata da:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento dello Spettacolo, Regione Piemonte Provincia di Torino, Città di Torino, Fondazione CRT

La Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus è membro di:

AGIS – ANTAC - AsTRa – TeDaP; Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte; ATIG/ASSITEJ; EU NET ART

**Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci** sono autori e attori da oltre quindici anni di testi e spettacoli teatrali rivolti alle nuove generazioni. Collaborano stabilmente con la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani onlus di Torino (già Teatro dell'Angolo) partecipando ad alcuni dei più importanti Festival Nazionali ed Internazionali, come i Festivals di Avignone, Seattle, Edimburgo, Lione, e ricevendo numerosi riconoscimenti.

Da oltre quattro anni curano il PROGETTO FAVOLE FILOSOFICHE, che attraverso laboratori, spettacoli e pubblicazioni, offre alle scuole e ai ragazzi un'occasione festosa di teatro e filosofia: per approfondimenti visitate il sito [www.favolefilosofiche.com](http://www.favolefilosofiche.com)

## Approfondimenti possibili

---

### PERCHÉ LE FAVOLE FILOSOFICHE

Le favole filosofiche sono un vasto repertorio narrativo che include miti, parabole, fiabe, leggende, ogni genere di racconto che si proponga di esemplificare le domande cruciali per ogni comunità:

Chi siamo? Perché viviamo? Come dovremmo vivere? Cos'è bello? Cos'è giusto? Cos'è amore? Le risposte variano nel tempo e anche per appartenenza a culture e civiltà diverse. Ma le domande no, sono universali e nascono imparando a parlare.

L'obiettivo del progetto è quello di cercare nelle favole filosofiche di varie civiltà argomenti universali con cui giocare a farsi domande universali, in modo da creare un terreno comune su cui i bambini provenienti da varie culture possano incontrarsi e confrontarsi.

Giocare a cercar la risposta a un quesito comune può permettere:

- di entrare in contatto con il punto di vista altrui;
- di concepire ed esternare delle idee personali, senza paura e senza vergogna;
- di fornire delle ragioni che sostengono l'idea dell'altro anche quando si è in disaccordo;
- di accettare le obiezioni dei propri pari;
- di cambiare la propria visione e la propria scala di priorità;
- di prendersi cura dell'altro, cosa che presuppone un'accettazione e una volontà di essere trasformato, alterato, contaminato dall'altro.

La favola filosofica è l'anima di ogni racconto breve, quando si interroga sulla propria anima.

### COS'È LA FILOSOFIA PER BAMBINI?

Potremmo dire che è l'esercizio quotidiano di ogni genitore, insegnante, adulto impegnato a raccontare la vita e il mondo a un bambino. Ma è anche un movimento culturale: il P4C -Philosophy for Children, nato negli Stati Uniti con il metodo Lipman e diffuso ormai in Europa e in Italia per favorire metodologicamente un approccio con il pensare filosofico proprio dei bambini già della fascia prescolare. Un invito al dialogo e ancor di più all'ascolto reciproco fra il mondo degli adulti e il mondo dei bambini. Il riconoscimento in fondo che è un piacere non esclusivamente adulto quello di "pensare i nostri pensieri", ma è un piacere che va coltivato nell'ascolto come nella lettura.

"Già da piccolo il bambino si pone tutte le questioni filosofiche che sono dotate di un senso: intorno alla vita, alla morte, all'amore, al tempo, al pensiero... I bambini interrogano il mondo molto precocemente ed è qui il punto di partenza

della pratica filosofica. La filosofia è intesa qui come questione e non come sapere che accompagna la meraviglia e lo stupore di fronte al mondo. " (Helene Schidlowsky docente di filosofia alla Haute Ecole Francisco Ferrer di Bruxelles)

### SUL CONCETTO DI FAVOLA FILOSOFICA

1. "Una filosofia è sempre legata a una cultura, è sempre una filosofia determinata. In questo senso si può parlare della Grecia come culla della filosofia in Occidente, in quanto la filosofia è nata e si è sviluppata seguendo la cultura greca nella sua evoluzione.

La riflessione filosofica nasce dal mettere in questione l'esistenza e il valore dell'uomo. Tale messa in questione non è tanto nel dubitare della realtà quanto nel dialogare con essa. Chi è l'Uomo, che cosa è il Mondo, chi è Dio? Sono domande che inducono alla riflessione filosofica, sono domande sul senso. Il filosofo è colui che cerca la verità, che pensa la verità nella sua totalità, ovvero la verità su queste domande e, dato che tutti gli uomini pensano, si può dire che in certo qual modo ogni uomo è filosofo "sui generis". Tutti gli uomini possono rispondere a modo proprio alle domande riguardanti l'Uomo, Il Mondo e Dio.

In ogni caso, la sapienza accumulata nella tradizione orale costituita da miti, proverbi e racconti, riti, nomi, proibizioni e da tutte le manifestazioni della parola e del pensiero sono ciò che si può chiamare pensiero filosofico della tradizione orale africana. Non emerge qui il nome di qualche particolare personalità, ma il soggetto è la tradizione, la comunità, il popolo.

### ALCUNE DOMANDE

☞ CHE COS'È UN GRUPPO?

Voi a quali gruppi appartenete? Cosa tiene unito il gruppo?

☞ GIOCARE aiuta fare gruppo?

Si può giocare da soli? È meglio insieme o da soli?

☞ Gli SPAZI sono importanti per fare gruppo?

Quali spazi avete per fare insieme ad altri delle cose?

- ☞ Cos'è una COMUNITÀ? Si può avere più di una comunità?
- ☞ LA CITTÀ è una comunità?
- ☞ Conoscete I RACCONTI delle vostre comunità?
- ☞ L' ITALIA è una comunità?
- ☞ E' possibile restare uniti e distanti?
- ☞ Stare da soli può essere utile?
- ☞ Io porto dei segni di appartenenza?
- ☞ Che cos'è un gruppo?
- ☞ Sono più importanti le esigenze del singolo o della comunità?
- ☞ Perché sono importanti delle regole per un gruppo?

**CHE COS'È UN GRUPPO?**  
**SONO PIÙ IMPORTANTI LE ESIGENZE DEL SINGOLO O DELLA COMUNITÀ?**  
**PERCHÉ SONO IMPORTANTI DELLE REGOLE PER UN GRUPPO?**

**Dizionario**

**RELAZIONE**

(vc. Dotta, lat. RELATIŌNE(M), da RELĀTUS, part. Pass. Di REFERRE “riferire”).

Modo, qualità del rapporto fra due cose, due o più fenomeni, e sim. Stretto nesso esistente tra due o più concetti, fatti, fenomeni ognuno dei quali richiama direttamente e immediatamente l'altro. Sin. Dipendenza, rapporto.

Legame o rapporto esistente tra due o più grandezze.

Rapporto o legame di natura economica, affettiva e sim. Tra persone.

Rapporto orale o scritto svolto su un incarico o un dato argomento.

**AMICIZIA**

(vc. Dotta, lat. AMICITIA(M), da AMĪCUS, “amico“)

Affetto vivo e reciproco tra due o più persone.

Sin. Affezione, familiarità.

Contr. Avversione, inimicizia.

**SENTIMENTO**

(Derivato di SENTĪRE)

Momento della vita interiore pertinente al mondo degli affetti e delle emozioni.

L' affettività, in quanto contrapposta all' intelletto o alla ragione. Calore, sensibilità.

La facoltà di compiere determinati atti o di averne coscienza o il controllo.

(arcaico) Senso.

**UNIONE**

(vc dotta, lat.UNIŌNE(M), da ŪNUS “uno solo”, ma tardo nel senso attuale).

Atto, effetto dell'unire o dell'unirsi.

Contr. Separazione.

Ciò che risulta dall'unione di due o più elementi, spec. Associazione di persone munite o meno di personalità giuridica.

Armonica intesa, accordo, concordia.

**ARMONIA**

(dal greco HARMONÍA, “accordo, proporzione”)

Concordanza di suoni e di voci

(estensivo) Proporzione, conveniente accordo di più parti o elementi.

Concordia di sentimenti o di opinioni.

## **GRUPPO**

(lat. tardo CRUPPA(M), “grosso cavo”, che riproduce un germ. KRUPPA)

Insieme di cose o di persone riunite, accostate l'una all'altra.

Insieme di persone unite fra loro da vincoli naturali, da rapporti di interessi, da scopi o idee comuni e sim.

## **FAMIGLIA**

(lat. FAMILIA(M), da FĀMULUS “servitore” v. FAMULO)

Nucleo fondamentale della società umana costituito da genitori e figli.

Il complesso delle persone unite da uno stesso vincolo e aventi un ascendente diretto comune, considerato nel passato, nel presente, nel futuro.

(estensivo) Gruppo di persone, animali o cose che presentano caratteristiche analoghe o hanno un vincolo comune.

## **COMUNITA'**

(vc. Dotta, lat. COMMUNITĀTE(M), da COMMŪNIS “comune”).

Gruppo sociale la cui caratteristica fondamentale è un grado medio di coesione realizzata in base alle comuni origini, interessi pratici e idee dei componimenti.

Pluralità di persone unite da relazioni e vincoli comuni di varia natura, in modo da costituire un organismo unico.

Insieme di soggetti di diritto internazionale uniti da particolari accordi o trattati.

Comune. Municipio.

Comunanza.

**Comunità locale**, unità sociale, a base locale, i cui componenti cooperano per soddisfare i bisogni della vita economica, sociale e culturale.

**Comunità linguistica**, i cui membri usano lo stesso sistema di segni linguistici.

## **CONDIVIDERE**

(comp. di CON - e DIVIDERE).

Raro lett. Spartire, dividere con altri.

Aderire, partecipare a idee, sentimenti e sim., altrui.

## **REGOLA**

(vc. Dotta, lat. RĒGULA(M) “asticella, squadra”, poi “regola, norma”, da REGERE “dirigere”. v. reggere)

Andamento più o meno costante di un complesso di eventi.

(estensivo) Precetto, norma indicativa di ciò che si deve fare in certe circostanze.

Metodo che permette la risoluzione di problemi o l'applicazione di determinati assunti.

Misura, modo.

Il complesso delle norme con le quali generalmente il fondatore disciplina la vita comunitaria e gli obblighi degli appartenenti a un ordine religioso o ad una congregazione. Libro o testo scritto contenente tali norme.

## **BISOGNO**

(germ. \*BISUNDHI “lavoro, affare, cura”. v. bisogna)

Necessità di procurarsi qualcosa che manca. Gener. Necessità, occorrenza.

(estensivo) Mancanza di mezzi, povertà. Spec. al pl. Necessità o desiderio diffuso che dà origine alla domanda di uno o più beni economici.

Forte stimolo fisico o psicologico a compiere una determinata azione.

## **DIRITTO**

(vc. Dotta, lat. tardo DIRĒCTU(M), “diritto”, agg. Sost. Come opposto a TŌRTU(M), “storto, torto”).

Complesso di norme legislative o consuetudinarie che disciplinano i rapporti sociali.

Scienza giuridica.

Interesse tutelato dalla legge mediante la garanzia di una diretta utilità sostanziale.

(est. gener.) Potere, facoltà che deriva da una consuetudine o da una norma morale.

Ragione, giustizia.

## **CONSENSO**

(vc. Dotta, lat. CONSĒNSU(M), da CONSENTĪRE “consentire”)

Incontro di volontà.

Conformità, concordia di volontà, giudizi, opinioni, sentimenti e sim., o accordo su un punto specifico, fra due o più persone.

Imitazione che fa un cane da ferma vedendo un altro cane puntare.

Assenso.



**DISSENTIRE**

(vc. dotta, lat. DISSENTĪRE “sentire diversamente”).

Essere di parere diverso o contrario rispetto ad altri. Sin. Discordare.

Essere in disaccordo, essere diverso.

**CONFLITTO**

(vc. Dotta, lat. CONFLĪCTU(M), da CONFLĪGERE “combattere”).

Scontro di armati, combattimento.

Contrasto, scontro, urto, spec. Aspro e prolungato di idee, opinioni e sim.

Attività simultanea di impulsi, desideri e tendenze opposte, che si escludono a vicenda.

**NEMICO**

(lat. (I)NIMĪC(M), comp. di IN- neg. e AMĪCUS “amico”)

Che nutre sentimenti di avversione, odio, rancore contro qualcuno, ne desidera il male, e cerca di farglielo.

Sin. Ostile.

Che detesta qualcuno. Sin. Avverso, contrario.

Che appartiene, si riferisce al nemico con il quale si è in guerra.

Dannoso, nocivo.

**GOVERNO**

(lat. GUBERNU(M), prob. Da GUBERNĀRE “governare”)

Atto, effetto del governare. Direzione, guida, comando.

Organo statale complesso che determina l’indirizzo politico dello Stato nei rapporti interni e internazionali.

Forma di reggimento politico.

Raro. Regola, norma.

**DEMOCRAZIA**

(fr. DÉMOCRATIE, dal gr. DĒMOKRATIA, comp. di DĒMOS “popolo” e KRÁTOS “potere”)

Forma di governo in cui la sovranità risiede nel popolo che la esercita per mezzo delle persone e degli organi che elegge a rappresentarlo.

(est.) Paese retto secondo tale forma di governo.

**DITTATURA**

(vc. Dotta, lat. DICTATŪRA(M), da DICTĀTOR “dittatore”)

Oggi, forma di governo autoritario che accentra tutto il potere in un solo organo collegiale o nella sola persona di un dittatore.

[ptrgp@fondazionetrq.it](mailto:ptrgp@fondazionetrq.it)

Potete inviare allo sportello email del Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte le vostre domande e le vostre osservazioni relative alle varie tematiche del rapporto tra teatro e scuola. Riceverete una risposta da esperti del settore.